



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 21/02/2024

Numero Registro Dipartimento 141

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 2199 DEL 21/02/2024

Oggetto: Conclusione del procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e del procedimento amministrativo ad istanza di parte con rilascio dell'autorizzazione ambientale regionale per la movimentazione di sedimenti portuali per finalità di ripascimento strutturale ai sensi dell'art. 21 della legge n. 179/2002, dell'art. 109 comma 1 lett. a) D.Lgs. n. 152/06 e art. 5 del D.M. n. 173/2016.
Progetto: “Interventi di difesa costiera a protezione della SS18 nel Comune di Amantea (CS)” - CUP J93B18000350001 - Codice Rendis: 18IR348 – Calabria SUAP Sportello Ambiente cod. 231.
Proponente: Commissario di Governo per il Contrasto del Dissesto Idrogeologico del Territorio della Regione Calabria – Comune di Amantea – Parere di esclusione dalla procedura di VIA e rilascio autorizzazione alla movimentazione di sedimenti portuali.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI

- lo Statuto regionale;
- la legge regionale 13/05/1996, n. 7 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della G.R. e sulla dirigenza regionale" ed, in particolare, l'art. 28 che individua compiti e responsabilità del Dirigete con funzioni di Dirigente Generale;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 2661 del 21/06/1999 recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla legge regionale n. 7/96 e dal Decreto legislativo n. 29/93 e ss.mm.ii.";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 21/06/1999, recante "Separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione" e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Dirigente Generale reggente n. 6328 del 14/06/2022 recante "Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente. Adempimenti di cui alla DGR 163/2002. Assunzione atto di micro organizzazione";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 665 del 14/12/2022 recante "Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione regolamento di riorganizzazione della struttura della Giunta Regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii.";
- il Decreto del Presidente della Regione n. 138 del 29/12/2022 di conferimento dell'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente all'ing. Salvatore Siviglia;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 13347 del 22/09/2023 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del Settore n. 2 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile" al Dott. Giovanni Aramini;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 recante "L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii. Nomina dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI";
- la DGR n. 4 del 23/01/2024 recante "Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. <<Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;

VISTI ALTRESÌ

- la legge 07/08/1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- la legge regionale 3 agosto 1999, n. 20 di istituzione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL), per ultimo modificata con legge regionale 16 maggio 2013, n. 24, chiamata ad operare per la tutela, il controllo, il recupero dell'ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva;
- la legge regionale n. 19 del 04/09/2001 recante "Norme sul procedimento amministrativo, la pubblicità degli atti ed il diritto di accesso. Disciplina della pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Calabria";
- la legge 31 luglio 2002 n. 179 (Disposizioni in materia ambientale) che attribuisce la competenza sulla costa in maniera definitiva alla Regione, laddove in particolare nell'art. 21 (Autorizzazione per gli interventi di tutela della fascia costiera) si afferma: "per gli interventi di tutela della fascia costiera l'autorità competente è la Regione";
- il D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- la legge regionale 14 luglio 2003, n. 10 recante "Norme in materia di aree protette";
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i. ed in particolare l'art. 19 che prevede le modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale per i progetti di cui all'allegato IV parte seconda;
- l'articolo 28 del D.Lgs. n. 152/2006 disciplina le modalità di svolgimento della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA;
- l'art. 109 comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 152/2006 relativo all'autorizzazione regionale per l'immersione in ambiti contigui all'ambiente marino di materiali di escavo di fondali marini;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) del 15 luglio 2016, n.173 "Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini";
- il Decreto Legislativo 16 giugno 2017 n. 104, avente ad oggetto "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati ai sensi degli artt. 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 144";
- la legge 28 giugno 2016, n. 132 di istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA);
- la legge regionale 3 agosto 2018, n. 25 - Norme in materia di tutela delle prestazioni professionali per attività espletate per conto dei committenti privati, di equo compenso e di contrasto all'evasione fiscale;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VI) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009";
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Presa atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT";
- il Decreto del Dirigente Generale n. 6312 del 13/06/2022 recante "Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Adozione elenchi "Progetti pre-valutati" e "Condizioni d'Obbligo";
- la Convenzione rep. n. 15072 del 1/3/2023 sottoscritta tra ARPACal e il Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente, quale designazione del rappresentante della medesima Agenzia Regionale in seno alla STV;

PREMESSO CHE

- il Commissario di Governo per il Contrasto del Dissesto Idrogeologico del Territorio della Regione Calabria – Comune di Amantea, di seguito "Proponente", ha presentato per l'intervento in oggetto domanda per l'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., acquisito sul Sistema Calabria SUAP "Sportello Ambiente" al prot. n. 479436 del 30/10/2023;
- il progetto prevede la rimozione, mediante escavo, di accumuli di sedimenti portuali posti in corrispondenza del Porto di Amantea (CS), con obiettivi di ripascimento artificiale dell'arenile a protezione della SS18 nel tratto immediatamente contiguo compreso tra la scogliera emersa (BE05) ed il molo di sottoflutto portuale;
- il progetto, ricadendo nella definizione di "opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli ed altri lavori di difesa del mare" (punto 7 lett. n) All. IV Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.), è, pertanto, da sottoporre alla verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale;

- con nota prot. n. 548798 del 11/12/2023 si è proceduto alla nomina del responsabile del procedimento inerente lo screening di VIA, ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990;
- con nota prot. n. 552001 del 12/12/2023 questo Settore n. 2 ha pubblicato, ai sensi dei commi 3 e 4 del citato art. 19, lo studio preliminare ambientale e la documentazione di progetto sul proprio sito internet (<https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?38661>), disponibile altresì sulla Pratica n. 231 del Sistema Regionale Calabria SUAP "Sportello Ambiente", comunicando contestualmente l'avvenuta pubblicazione a tutte le amministrazioni ed enti territoriali potenzialmente interessati per le eventuali osservazioni;
- entro il termine dei 30 giorni (scaduti il 11/01/2024) dall'avvenuta pubblicazione, non sono state presentate agli atti osservazioni, da parte di enti ed amministrazioni, in merito allo studio preliminare ambientale e alla documentazione presentata dal Proponente, ad eccezione del nulla-osta, recante prot. n. 42669 del 18/12/2023, alla realizzazione del progetto da parte della Marina Militare Comando Interregionale Marittimo Sud – Ufficio Infrastrutture e Demanio / Sezione Demanio;
- il Proponente con istanza sottoscritta in data 18/01/2024 trasmessa a mezzo pec il 22/01/2024 e recante prot. n. 2067/2024 del 22/01/2024, acquisita al prot. n. 46013 del 24/01/2024, ha presentato istanza di avvio del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione ambientale prevista dall'art. 109 comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. per la movimentazione di **3.450 mc di sedimenti portuali per di ripascimento artificiale dell'arenile a protezione della SS18** nel tratto immediatamente contiguo compreso tra la scogliera emersa (BE05) ed il molo di sottoflutto portuale rientrante nell'intervento complessivo di cui all'oggetto;
- con nota prot. n. 46037 del 24/01/2024 si è proceduto alla nomina del responsabile del procedimento inerente la citata autorizzazione ex art. 109, ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990;
- l'intervento, di cui si riporta planimetria esposta in Allegato A parte integrante del presente decreto prevede, in particolare, l'esecuzione di due interventi:
 - a) **Lotto 1:** ripascimento artificiale, già autorizzato con Decreto n. 10063 del 14/07/2023, della spiaggia emersa e sommersa immediatamente contigua a sud del Porto mediante l'utilizzo di 1.200 mc di sedimenti portuali da prelevare mediante escavatore meccanico dall'imboccatura;
 - b) **Lotto 2:** ripascimento artificiale della spiaggia emersa e sommersa immediatamente contigua a sud del Porto mediante l'utilizzo di 3.450 mc di sedimenti portuali formanti i cumuli creati in anni precedenti in occasione delle escavazioni svolte e conservati in aree portuali emerse e distinti in due aree di prelievo:
 - Cumulo n. 1 di 1.200 mc;
 - Cumulo n. 2 di 2.250 mc,
 - la caratterizzazione fisica, chimica, microbiologica ed ecotossicologia del materiale da asportare è stata condotta da laboratorio privato accreditato, secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025/05, da organismo di accreditamento riconosciuto ed operante ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17011/05, con campionamenti svolti in data 03/03/2023;
- l'intervento verrà realizzato con l'impiego di macchina operatrice del tipo escavatore e caricamento del materiale su mezzo di trasporto terrestre, senza l'ausilio di aree o vasche di stoccaggio temporaneo;

CONSIDERATO CHE:

- la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI, nella seduta del 12/02/2024, giusto parere prot. n. 111895 del 14/02/2024 notificato al responsabile del procedimento in data 19/02/2024, ha ritenuto che l'intervento in oggetto non deve essere assoggettato a ulteriore procedura di VIA;
- questo Settore è l'Autorità Competente al rilascio dei titoli autorizzatori ambientali di cui all'art. 109 comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., relativamente agli interventi di immersione in mare o in ambiti ad esso contigui dei materiali di escavo di terreni litoranei emersi, condotte secondo le condizioni previste dall'allegato tecnico al D.M. 173/2016;
- l'intervento verrà realizzato al di fuori delle zone ricadenti in aree protette nazionali di cui alle leggi n. 979/1982 e n. 394/1991;

- il procedimento autorizzativo in questione disciplina la compatibilità ambientale dei lavori di movimentazione dei sedimenti portuali per come previsto dall'allegato tecnico al D.M. 173/2016 e, pertanto, non sostituisce tutti i titoli abilitativi e autorizzativi riferibili all'esecuzione dei lavori, rientrando nelle attribuzioni del soggetto Proponente assicurare l'acquisizione di ogni altro eventuale parere e/o provvedimento autorizzativo propedeutico al concreto inizio delle attività;
- in merito alla valutazione di compatibilità dei materiali, dagli elaborati di progetto si evince che i materiali da utilizzare sono di classe "A" nel rispetto di quanto previsto al par. 2.8 dell'allegato tecnico al DM n. 173/16 e, pertanto, idonei per i ripascimenti strutturali delle aree marino-costiere;
- l'area di sversamento del materiale non ricade su habitat e specie di interesse conservazionistico quali prateria di *posidonia oceanica* o aree a coralligeno;
- il procedimento autorizzativo in questione non costituisce giudizio di merito, rimanendo a carico del soggetto richiedente ogni adempimento circa la valutazione in ordine alla effettiva efficacia degli interventi di ripascimento;

DATO ATTO CHE

- nel rispetto dell'art. 2 commi 2, 6 e 7 della Legge n. 241/90 e s.m.i., i tempi di chiusura del procedimento finalizzato al rilascio dell'autorizzazione, ex art. 109 in oggetto, si deve concludere con provvedimento espresso da parte di questa Autorità Competente da adottarsi entro 30 giorni (23/02/2024) decorrenti dal ricevimento della domanda acquisita al prot. n. 46013 del 24/01/2024;
- l'area di prelievo del materiale corrisponde ad area portuale con risultanze analitiche che possono essere considerate valide per un periodo di 2 anni, nel rispetto del par. 2.2 dell'allegato tecnico al D.M. n. 173/2016, in assenza di eventi naturali o artificiali che abbiano modificato la situazione ambientale dal momento del campionamento avvenuto in data 03/03/2023;
- il presente decreto - in considerazione della tutela preminente e preventiva degli interessi tutelati - sarà oggetto di revoca nel caso di accertamento di inadempimenti o di violazioni delle condizioni d'obbligo/prescrizioni contenute nel parere STV VAS-VIA-AIA-VI allegato ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA in parola;
- qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del Proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

RILEVATO, altresì, che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è, in ogni caso, condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;

RITENUTO NECESSARIO dover:

- provvedere con la presa d'atto del citato parere espresso dalla STV VAS-VIA-AIA-VI;
- adottare il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi art. 19 comma 6 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., unitamente alle disposizioni preliminari all'avvio dei lavori e sul rispetto delle condizioni ambientali ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- concludere il procedimento amministrativo ad istanza di parte, con il rilascio dell'autorizzazione ambientale regionale alla movimentazione dei sedimenti portuali ai sensi dell'art. 109 comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 5 del D.M. n. 173/2016;
- stabilire, nell'ambito della citata autorizzazione, gli adempimenti procedurali e prescrizioni tecniche ed operative in capo al Proponente;

- dare atto che la vigilanza sul regolare svolgimento delle attività è riconosciuta in capo al Capo del compartimento marittimo competente Corpo della Capitanerie di Porto – Guardia Costiera di Vibo Valentia;
- dare atto che le verifiche di ottemperanza alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione ambientale sono demandate ad ARPACAL, nell'esercizio delle funzioni tecnico-operative per la prevenzione, protezione e controllo ambientale conferite con Legge regionale 3 agosto 1999, n. 20;
- definire l'efficacia e l'esecutività con riferimento alla procedura di screening di VIA e all'autorizzazione ambientale;
- notificare il presente provvedimento, per i rispettivi adempimenti di competenza, al Proponente ed agli enti ed amministrazioni coinvolti nel procedimento regionale espletato.

DICHIARATA l'assenza di conflitto di interessi da parte dei sottoscrittori, ai sensi dell'art. 6-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, introdotto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190;

ATTESTATO:

- che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;
- che gli oneri istruttori versati dal Proponente ai sensi della normativa regionale vigente, sono stati accertati nell'esercizio finanziario 2023 mediante Decreto n. 18619 del 11/12/2023;
- che il procedimento in oggetto, esula dall'applicazione della L.R. 3 agosto 2018, n. 25 e ss.mm.ii., in quanto non afferente ad istanza autorizzativa o ad istanza ad intervento come definita dall'art. 2 della citata legge ed ancorché non afferente ad attività espletate per conto di committenti privati;
- sulla scorta dell'istruttoria effettuata, la regolarità amministrativa nonché la legittimità e correttezza del presente atto;

SU PROPOSTA del responsabile del procedimento che attesta la regolarità amministrativa, nonché la legittimità e correttezza del presente atto;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- 1) **Di prendere atto** del parere espresso dalla STV VAS-VIA-AIA-VI nella seduta del 12/02/2024, recante prot. n. 111895 del 14/02/2024, allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale, e per l'effetto escludere da ulteriore procedura di VIA il progetto "Interventi di difesa costiera a protezione della SS18 nel Comune di Amantea (CS)" - CUP J93B18000350001 - Codice Rendis: 18IR348 – Calabria SUAP Sportello Ambiente cod. 231, presentato dal Proponente Commissario di Governo per il Contrasto del Dissesto Idrogeologico del Territorio della Regione Calabria – Comune di Amantea;
- 2) **Di adottare** il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi art. 19 comma 6 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
- 3) **Di autorizzare, ai sensi dell'art. 21 della legge n. 179/2002, dell'art. 109 comma 1 e lett. a) del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 5 del D.M. n. 173/2016**, il Proponente e titolare della presente autorizzazione, ad effettuare i lavori di prelievo di sedimenti cui al Lotto 1, al Lotto 2 con deposizione in area immediatamente a Sud del Porto di Amantea, secondo la planimetria esposta in Allegato A parte integrante del presente decreto;
- 4) **Di stabilire relativamente al Lotto 2 che la presente autorizzazione è soggetta al rispetto, da parte del Proponente titolare dell'autorizzazione, degli adempimenti procedurali e delle prescrizioni tecniche ed operative**, esposti in Allegato A parte integrante del presente decreto;

- 5) **Dare atto che relativamente al Lotto 2, nel rispetto degli artt. 7 e 8 del D.M. n. 173/2016, la vigilanza sul regolare svolgimento delle attività è riconosciuta in capo al Capo del compartimento marittimo competente Corpo della Capitanerie di Porto – Guardia Costiera di Vibo Valentia;** pertanto, qualora si verificassero situazioni di emergenza nelle aree di movimentazione dei sedimenti marini, o fenomeni di inquinamento che modifichino le caratteristiche dei materiali oggetto dell'autorizzazione, la medesima Autorità potrà procedere, con provvedimento motivato, alla immediata sospensione di tutte o di parte delle attività oggetto dell'autorizzazione anche a tempo indeterminato, dandone immediata comunicazione a questa Autorità Competente per l'eventuale adozione dei provvedimenti conseguenti, fermo restando in capo alla medesima Autorità - in conformità al dettato dell'art. 135 comma 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - l'accertamento e la repressione di eventuali violazioni.
Restano in capo al medesimo Corpo e agli altri organi di polizia giudiziaria, in conformità al dettato dell'articolo 135, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, l'accertamento e la repressione di eventuali violazioni.
- 6) **Dare atto che relativamente al Lotto 2, nel rispetto dell'art. 8 del D.M. n. 173/2016, le verifiche di ottemperanza alle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione sono demandate ad ARPACAL** che, nell'esercizio delle funzioni tecnico-operative per la prevenzione, protezione e controllo ambientale conferite con Legge regionale 3 agosto 1999, n. 20, ne comunicherà le risultanze a questa Autorità Competente.
- 7) **Di stabilire che l'efficacia e l'esecutività dell'autorizzazione rilasciata ai sensi del citato art. 109 relativamente al Lotto 2** sono definite come segue:
- a) l'autorizzazione è **valida fino al 03/03/2025** nel rispetto del termine di efficacia della caratterizzazione ambientale dei materiali;
 - b) l'autorizzazione concessa potrà essere, in qualsiasi momento, modificata, sospesa o revocata, da questo Dipartimento regionale con successivo motivato provvedimento, nel caso di inosservanze degli adempimenti procedurali e delle prescrizioni suddette o in tutti i casi in cui non risulti garantita la compatibilità delle operazioni effettuate con la salvaguardia dell'ambiente marino, delle coste e di qualsiasi altro uso legittimo del mare, anche sulla base di una adeguata e circostanziata motivazione che provenga da autorità competenti e/o dai soggetti ed enti territorialmente interessati;
 - c) nel rispetto dell'art. 21-quater della L. 241/90 e s.m.i., l'efficacia della presente autorizzazione potrà essere sospesa da questo Dipartimento competente, per gravi ragioni e per il tempo strettamente necessario che sarà indicato con successivo atto;
 - d) nel rispetto dell'art. 21-quater della L. 241/90 e s.m.i., il termine della sospensione potrà essere prorogato da questo Dipartimento per una sola volta e comunque non oltre i diciotto mesi dal momento dell'adozione della presente autorizzazione, nonché ridotto per sopravvenute esigenze;
 - e) nel rispetto dell'art. 21-quinquies della L. n. 241/90 e s.m.i., la presente autorizzazione potrà essere revocata da questo Dipartimento, per sopravvenuti motivi di pubblico interesse ovvero nel caso di mutamento della situazione di fatto non prevedibile al momento dell'adozione della presente autorizzazione;
 - f) nel rispetto dell'art. 21-nonies della L. n. 241/90 e s.m.i., la presente autorizzazione potrà essere annullata d'ufficio per motivi di interesse pubblico;
 - g) l'appaltatore dei lavori e/o altri soggetti terzi intervenuti nella realizzazione delle opere, non potranno avere nulla a pretendere da questo Dipartimento per l'avvenuta modifica, sospensione, revoca o annullamento della presente autorizzazione;
 - h) il Proponente e titolare dell'autorizzazione rimane il solo ed unico responsabile agli effetti del risarcimento di tutti gli eventuali danni arrecati alla proprietà privata, a cose o persone per effetto di quanto autorizzato e comunque tenendo indenne questa Autorità Competente da qualsiasi responsabilità, anche giudiziale, per eventuali danni e reclami che potessero derivare dai lavori in oggetto.
- 8) **Di disporre** che il Proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento ai sensi dell'art. 28 (Monitoraggio) del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

trasmettendo, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori, la documentazione tecnica necessaria per la verifica di ottemperanza;

- 9) **Di fissare** la validità del presente provvedimento, specificatamente riferito alla procedura di screening di VIA, in anni 5 (cinque) dalla relativa notifica; decorso il suddetto termine la procedura deve essere reiterata, fatta salva la concessione, su istanza motivata del Proponente, di specifica proroga da parte di questa Autorità Competente;
- 10) **Di notificare** il presente provvedimento, per i rispettivi adempimenti di competenza unitamente alla documentazione di progetto resa disponibile al sito internet istituzionale <https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?38661>, al Proponente e titolare dell'autorizzazione, al Capo del compartimento marittimo competente (Corpo della Capitanerie di Porto – Guardia Costiera di Vibo Valentia), all'ARPACAL sede centrale di Catanzaro e Dipartimento Provinciale di Cosenza, alla Provincia di Cosenza Settore Ambiente, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.
- 11) **Di provvedere** alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679;
- 12) **Di provvedere** alla pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (laddove prevista) e ai sensi della legge regionale 6 Aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679;
- 13) Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale da proporsi entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporsi entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento
Luigi Gugliuzzi
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente
Giovanni Aramini
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale
Salvatore Siviglia
(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente

Allegato A

Planimetria lavori autorizzati - adempimenti procedurali - prescrizioni tecniche

Decreto di autorizzazione ambientale movimentazione di sedimenti portuali per finalità di ripascimento strutturale ai sensi dell'art. 21 della legge n. 179/2002, dell'art. 109 comma 1 lett. a) D.Lgs. n. 152/06 e art. 5 del D.M. n. 173/2016.

LAVORI AUTORIZZATI

Lotto 1: ripascimento artificiale della spiaggia emersa e sommersa immediatamente contigua a sud del Porto mediante l'utilizzo di 1.200 mc di sedimenti portuali da prelevare mediante escavatore meccanico dall'imboccatura, a conferma delle disposizioni autorizzative già emesse con Decreto n. 10063 del 14/07/2023;

Lotto 2: ripascimento artificiale della spiaggia emersa e sommersa immediatamente contigua a sud del Porto mediante l'utilizzo di 3.450 mc di sedimenti portuali formanti i cumuli creati in anni precedenti in occasione delle escavazioni svolte e conservati in aree portuali emerse e distinti in due aree di prelievo:

- **Cumulo n. 1 di 1.200 mc**, sviluppato su una superficie di circa 10x120 mt, spessore medio del cumulo di 1 mt, avente forma poligonale con le seguenti coordinate geografiche WGS84 e le seguenti dimensioni operative di riferimento:

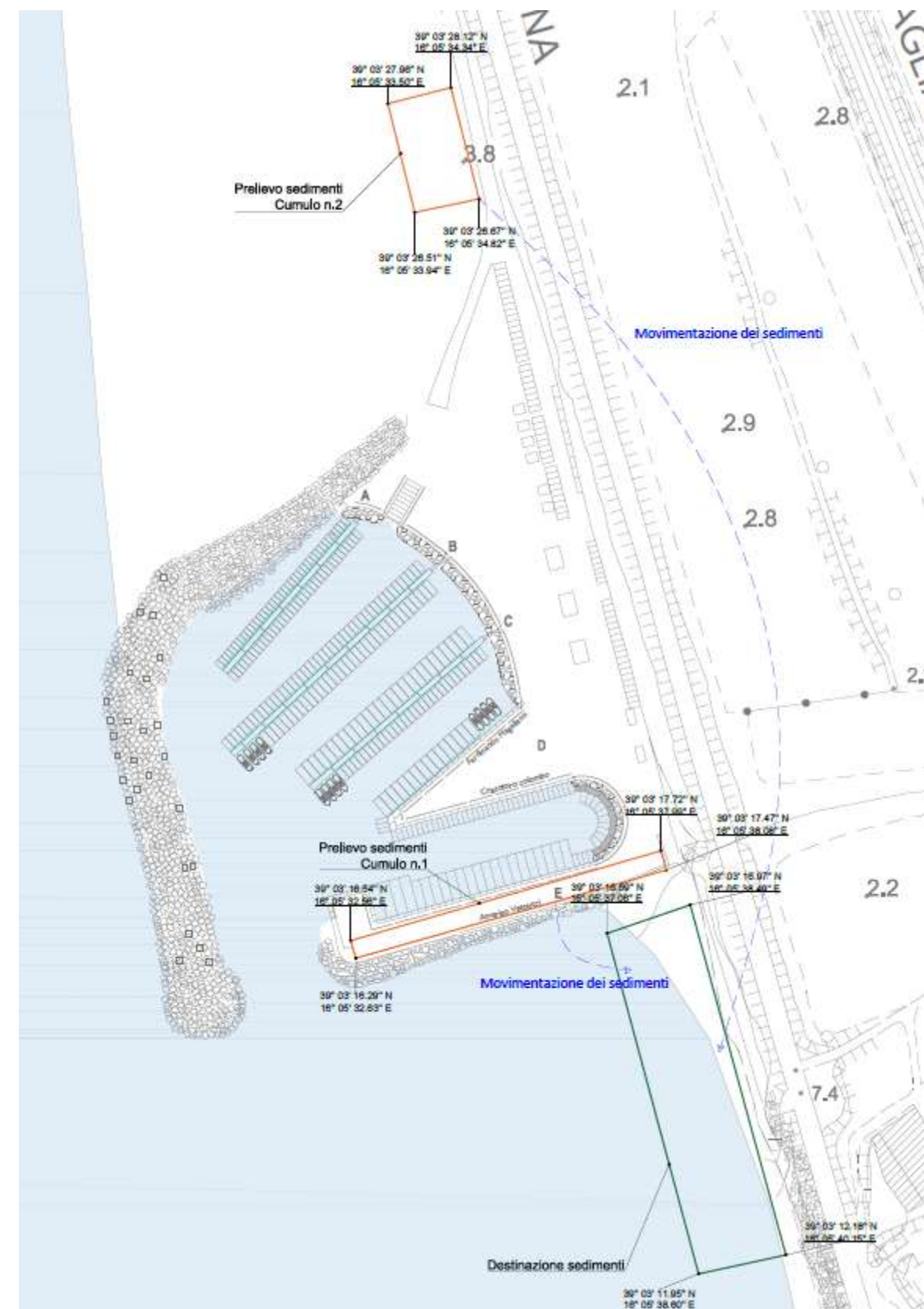
Vertici	Latitudine	Longitudine	Profondità
A	39°03'16.54" N	16°05'32.56" E	rimozione totale del cumulo
B	39°03'17.72" N	16°05'37.99" E	
C	39°03'16.59" N	16°05'37.06" E	
D	39°03'16.29" N	16°05'32.63" E	

- **Cumulo n. 2 di 2.250 mc**, sviluppato su una superficie di circa 25x45 mt, spessore medio del cumulo di 2 mt, avente forma poligonale con le seguenti coordinate geografiche WGS84 e le seguenti dimensioni operative di riferimento:

Vertici	Latitudine	Longitudine	Profondità
A	39°03'27.96" N	16°05'33.50" E	rimozione totale del cumulo
B	39°03'28.12" N	16°05'34.34" E	
C	39°03'26.67" N	16°05'34.82" E	
D	39°03'26.51" N	16°05'33.94" E	

L'area di deposizione dei suddetti materiali in area posta immediatamente a Sud del Porto, avente dimensioni pari a 23x150 mt con riempimento stimato di circa 1 mt di sedimenti portuali con le seguenti coordinate geografiche WGS84 e le seguenti dimensioni operative di riferimento:

Vertici	Latitudine	Longitudine	Profondità
A	39°03'16.59" N	16°05'37.06" E	1 mt
B	39°03'16.97" N	16°05'38.49" E	
C	39°03'12.18" N	16°05'40.15" E	
D	39°03'11.95" N	16°05'38.60" E	





REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente

Allegato A
Planimetria lavori autorizzati - adempimenti procedurali - prescrizioni tecniche
Decreto di autorizzazione ambientale movimentazione di sedimenti portuali per finalità di ripascimento strutturale ai sensi dell'art. 21 della legge n. 179/2002, dell'art. 109 comma 1 lett. a) D.Lgs. n. 152/06 e art. 5 del D.M. n. 173/2016.

ADEMPIMENTI PROCEDURALI

Relativamente al Lotto 2 la presente autorizzazione è soggetta al rispetto, da parte del Proponente titolare dell'autorizzazione, degli adempimenti procedurali di seguito indicati:

- a) Comunicare a questa Autorità Competente, ad ARPACAL ed alla Capitanerie di Porto – Guardia Costiera di Vibo Valentia:
 - a.1) la data di avvio delle operazioni di deposito del materiale;
 - a.2) eventuali modifiche apportate alle modalità di esecuzione dei lavori, rispetto a quelle rese note in sede di istanza, laddove variazioni significative degli interventi dovranno essere sottoposte ad ulteriore esame da parte di questa Autorità Competente;
 - a.3) eventuali nuovi elementi di conoscenza acquisiti in relazione ai lavori autorizzati e comunque ad essi connessi;
 - a.4) eventuali situazioni di criticità ambientale riscontrate nel corso dei lavori di movimentazione del materiale, onde poter consentire l'esecuzione di ulteriori accertamenti analitici e successiva verifica di compatibilità ambientale;
 - a.5) la data di ultimazione dei lavori.
- b) Eseguire indagini supplementari e presentare nuova istanza a questa Autorità Competente in caso di necessità di integrazione dei volumi da movimentare a completamento di quelli oggetto della presente autorizzazione.
- c) Trasmettere, mediante relazioni tecniche, a questa Autorità Competente e ad ARPACAL, le risultanze dei monitoraggi di cui alle successive prescrizioni tecniche ed operative *lett. e.1* entro le seguenti tempistiche:
 - entro 90 giorni successivi alla data di ultimazione dei lavori, per i monitoraggi in corso d'opera e post operam;
 - entro 90 giorni successivi al completamento del monitoraggio biennale finalizzato alla valutazione dell'efficacia degli interventi di ripascimento da avviare alla data di ultimazione dei lavori a completamento del volume complessivo autorizzato per il ripascimento.
- d) Custodire gli elaborati progettuali, nonché ogni altra comunicazione/autorizzazione o titolo abilitativo comunque ottenuti, sul luogo dei lavori a disposizione delle Autorità preposte ai controlli.
- e) Aggiornare la scheda di inquadramento dell'area di escavo ogni 24 mesi dall'ultimazione dei lavori e comunque a seguito di eventi eccezionali che possano aver determinato una modifica significativa delle caratteristiche dei fondali.

PRESRIZIONI TECNICHE ED OPERATIVE

Relativamente al Lotto 2 la presente autorizzazione è soggetta al rispetto, da parte del Proponente e titolare dell'autorizzazione, delle seguenti prescrizioni tecniche ed operative:

- a) Tutti i lavori autorizzati devono avvenire in conformità agli elaborati progettuali depositati ed acquisiti agli atti di questa Autorità Competente.
- b) Nel rispetto del par. 2.6.1 dell'allegato tecnico al D.M. n. 173/2016, **eseguire il ripascimento costiero al di fuori della stagione balneare (01 maggio – 30 settembre)** atteso che ogni conseguenza derivante dall'eventuale inadempimento di tale prescrizione rimane a totale carico del Proponente titolare della presente autorizzazione (analogamente a quanto previsto).
- c) **I lavori di prelievo del materiale** devono:
 - c.1) essere subordinati all'eliminazione di eventuali rifiuti antropici rinvenuti in loco ovvero di sostanze organiche (vegetazione) presenti nello strato superficiale dell'area di prelievo;
 - c.2) limitare ogni tipo di variazione morfologica con formazione di depressioni e solchi generati dall'azione diretta dei mezzi utilizzati;
- d) **I lavori di deposizione del materiale** devono:
 - d.1) salvaguardare e conservare la fascia predunale e dunale laddove presente e ricostruirla lì dove è ancora possibile, nonché salvaguardare i complessi vegetazionali caratterizzanti il paesaggio costiero laddove presenti;
 - d.2) ristabilire lo stato naturale dei luoghi e la loro percezione paesaggistica, riducendo gli smottamenti di sabbia e riconsegnando la spiaggia fruibile, livellata e priva di tracce prodotte dai mezzi di trasporto terrestri;
 - d.3) essere eseguiti in condizioni di mare calmo e quindi in situazione di corrente quasi nulla.
- e) **Durante i lavori di prelievo, trasporto e deposizione del materiale**, devono essere adottate le seguenti misure:
 - e.1) messa in opera del piano di monitoraggio articolato in fasi distinte, in corso d'opera e post operam;
 - e.2) qualora in corso d'opera, si verifichino superamenti dei valori ambientali di riferimento definiti nel piano di monitoraggio, introdurre, previo concordamento con ARPACAL, adeguate misure di mitigazione ed eventualmente intensificare le frequenze di rilevamento previste nel citato piano;



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente

Allegato A

Planimetria lavori autorizzati - adempimenti procedurali - prescrizioni tecniche

Decreto di autorizzazione ambientale movimentazione di sedimenti portuali per finalità di ripascimento strutturale ai sensi dell'art. 21 della legge n. 179/2002, dell'art. 109 comma 1 lett. a) D.Lgs. n. 152/06 e art. 5 del D.M. n. 173/2016.

- e.3) porre particolare attenzione all'eventuale sussistenza di nidi delle specie protette (p.es. tartarughe marine Caretta Caretta e uccello Frattino), evitandone l'occultamento, variazioni di geometria della camera di nidificazione nonché aumento della pendenza delle spiagge ovvero sbarramenti che possono bloccare il raggiungimento delle aree di deposizione da parte delle tartarughe marine;
- e.4) garantire tracciati temporanei di accesso idonei per i mezzi e le macchine utilizzate per il trasporto dei materiali, evitando, nella loro realizzazione, l'utilizzo di materiali inerti prelevati da altri siti;
- e.5) evitare la contaminazione dell'ambiente marino da potenziali inquinanti (lubrificanti, idrocarburi, scarichi di fanghi di dragaggio, ecc.), dovuti alla movimentazione dei mezzi terrestri, nonché gli impatti sui fondali e sull'habitat marino in genere;
- e.6) eventuali accumulazioni temporanee di materiale di escavo, in eccedenza se non diversamente utilizzato, dovranno avvenire rispettando le distanze di assoluta sicurezza dai confini delle aree in erosione, senza arrecare pericolo per la salute dell'uomo e pregiudizio per l'ambiente;
- e.7) garantire lo smaltimento, secondo la vigente normativa, di eventuali rifiuti provenienti dalle fasi di cantiere;
- e.8) predisporre eventuali accertamenti tecnici e di controllo, campionamenti, misure, analisi di laboratorio ed elaborazioni di documentazioni tecniche, qualora richieste in occasione delle verifiche di ottemperanza alle suddette prescrizioni.



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VAS – VIA – AIA – VI

Dirigente del Settore 2
Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente

Seduta del 12.02.2024

Oggetto: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - “Interventi di difesa costiera a protezione della SS18 nel Comune di Amantea (CS)” - CUP J93B18000350001 - Codice Rendis: 18IR348 – Calabria SUAP Sportello Ambiente cod. 231 CS.

Proponente: Commissario di Governo per il Contrasto del Dissesto Idrogeologico del Territorio della Regione Calabria – Comune di Amantea.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VAS – VIA – AIA –VI

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.

La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata.

Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. (D.P.R. n. 120/2003) avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”” e successive modifiche disposte con D.G.R. n. 421 del 09/09/2019 e con D.G.R. n. 147 del 31/03/2023;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;

- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: “Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) – Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- il Decreto dirigenziale n. 6312 del 13/06/2022 recante “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VinCA) – Direttiva 92/73/CEE “Habitat”. Adozione elenchi “Progetti pre-valutati” e “Condizioni d’Obbligo”;
- la Convenzione rep. n. 15072 del 1/3/2023 sottoscritta tra ARPACal e il Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente, quale designazione del rappresentante della medesima Agenzia Regionale in seno alla STV;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 recante “L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii. Nomina dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI”;

PREMESSO CHE

- il Commissario di Governo per il Contrasto del Dissesto Idrogeologico del Territorio della Regione Calabria, di seguito “Proponente”, ha presentato per l’intervento in oggetto domanda per l’avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell’Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., acquisito sul Sistema Calabria SUAP “Sportello Ambiente” al prot. n. 479436 del 30/10/2023;
- con nota prot. n. 548798 del 11/12/2023 si è proceduto alla nomina del responsabile del procedimento, ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990;
- con nota prot. n. 552001 del 12/12/2023 il Settore n. 2 ha pubblicato, ai sensi dei commi 3 e 4 del citato art. 19, lo studio preliminare ambientale e la documentazione di progetto sul proprio sito internet (<https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?38661>), disponibile altresì sulla Pratica n. 231 del Sistema Regionale Calabria SUAP “Sportello Ambiente”, comunicando contestualmente l’avvenuta pubblicazione a tutte le amministrazioni ed enti territoriali potenzialmente interessati per le eventuali osservazioni;

CONSIDERATO CHE l’attività della STV si articola nell’attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici prevista dagli artt. 5 e 6 del R.R. n. 10/2017 – anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento – e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

VISTI gli elaborati progettuali presentati dal Proponente resi disponibili sul portale istituzionale (<https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?38661>), sulla Pratica n. 231 SUAP e di seguito elencati:

Documentazione amministrativa:

- istanza di verifica di assoggettabilità a VIA (all. 3);
- contenuto dello Studio Preliminare Ambientale di cui all’art. 19 D.Lgs. 152/2006 (all. 3.a);
- dichiarazione del professionista estensore dello Studio Preliminare Ambientale predisposto ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 152/2006 (all. 3.b);
- elenco delle amministrazioni e degli enti territoriali potenzialmente interessati (all. 3.c);
- modulo per la richiesta delle condizioni ambientali (all. 3.d);
- dichiarazione valore dell’opera (All. A);
- ordinativo di pagamento degli oneri istruttori n. 787 del 09/10/2023;
- dichiarazione attestante la veridicità dei contenuti dell’istanza;
- Certificato di Destinazione Urbanistica del 25/10/2023;

Documentazione tecnica:

01.R00 – Elenco Elaborati

01.R01 – Relazione Generale

01.R02 – Elenco prezzi unitari ed analisi nuovi prezzi

- 01.R03 – Quadro Economico Generale
- 01.R04 – Piano di Sicurezza e di Coordinamento
- 01.R05 – Capitolato Speciale D'appalto
- 02.R01 – Relazione Tecnica Lotto 1
- 02.R02 – Relazione di caratterizzazione dei sedimenti area di prelievo e di versamento Allegato - Schede di campo
- 02.R03 – Scheda d'inquadramento area di escavo Lotto 1
- 02.R04 – Computo metrico estimativo Lotto 1
- 02.R05 – Quadro d'Incidenza della Manodopera Lotto 1
- 02.R06 – Cronoprogramma dei Lavori Lotto 1
- 02.T01 – Corografia ed Inquadramento generale del paraggio Lotto 1
- 02.T02 – Planimetria generale di progetto Lotto 1
- 03.R01 – Relazione Tecnica Lotto 2
- 03.R02 – Relazione di caratterizzazione dei sedimenti area di prelievo e di versamento Allegato - Schede di campo
- 03.R03 – Scheda d'inquadramento area di escavo Lotto 2
- 03.R04 – Studio Preliminare Ambientale
- 03.R05 – Piano di monitoraggio ambientale
- 03.R06 – Computo metrico estimativo Lotto 2
- 03.R07 – Quadro d'Incidenza della Manodopera Lotto 2
- 03.R08 – Cronoprogramma dei Lavori Lotto 2
- 03.T01 – Corografia ed Inquadramento generale del paraggio Lotto 2
- 03.T02 – Planimetria generale di progetto Lotto 2

PRESO ATTO

- dell'intera documentazione amministrativa e tecnica sopra elencata, la cui validità ed idoneità è di esclusiva responsabilità del Proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;
- entro il termine dei 30 giorni (scaduti il 11/01/2024) dall'avvenuta pubblicazione, non sono state presentate agli atti osservazioni, da parte di enti ed amministrazioni, in merito allo studio preliminare ambientale e alla documentazione presentata dal Proponente, ad eccezione del nulla-osta, recante prot. n. 42669 del 18/12/2023, alla realizzazione del progetto da parte della Marina Militare Comando Interregionale Marittimo Sud – Ufficio Infrastrutture e Demanio / Sezione Demanio;

ESAMINATA la predetta documentazione presentata dal Proponente si rileva quanto segue:

1. IDONEITA' DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

In esito alle verifiche previste dall'art. 19 delle norme in materia ambientale si dà atto che:

- a) la documentazione amministrativa presentata è conforme ai fini della verifica di assoggettabilità a VIA;
- a) lo Studio Preliminare Ambientale - conforme all'allegato IV-bis Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. ed all'allegato G del DPR n. 357/97 e ss.mm.ii., nonché accompagnato dal progetto esecutivo - è corredato da Certificato di Destinazione Urbanistica del Comune di Amantea, sia per le aree di prelievo del materiale sabbioso che per quelle di sversamento ai fini del ripascimento artificiale, come di seguito in elenco:

ESTREMI CDU	ID.CATASTALI	DESTINAZIONE URBANISTICA (PSA)
25/10/2023	Fg 36 p.lla 46 (area di prelievo sedimenti portuali - cumulo n. 2)	F9 Verde pubblico infrastrutturale o d'arredo urbani; IS Infrastrutture stradali; TDM Aree del territorio Demaniale Marittimo soggetta a Piano Comunale Spiaggia.
	Fg 36 p.lla 1440 (area di prelievo sedimenti portuali - cumulo n. 1)	PO Darsena porto; TDM Aree del territorio Demaniale Marittimo soggetta a Piano Comunale Spiaggia.
	Fg 36 p.lla 1441 (area deposito sedimenti portuali)	F9 Verde pubblico infrastrutturale o d'arredo urbano; TDM Aree del territorio Demaniale Marittimo soggette a Piano Comunale Spiaggia.
	Fg 36 p.lla 1477	F9 Verde pubblico infrastrutturale o d'arredo urbano; PO Darsena porto; TDM Aree del territorio Demaniale Marittimo soggette a Piano Comunale Spiaggia.

ESTREMI CDU	ID.CATASTALI	DESTINAZIONE URBANISTICA (PSA)
	Fg 36 p.lla 1480 (area di prelievo sedimenti portuali - cumulo n. 1)	TDM Aree del territorio Demaniale Marittimo soggette a Piano Comunale Spiaggia.
	Fg 36 p.lla 1481 (area di prelievo sedienti portuali - cumulo n. 1)	Nessuna destinazione urbanistica.

2. DESCRIZIONE DELLE OPERE DI PROGETTO

I lavori oggetto di valutazione riguardano la movimentazione mediante scavo di sedimenti portuali posti in corrispondenza del Porto di Amantea (CS) per finalità di ripascimento artificiale dell'arenile a protezione della SS18.

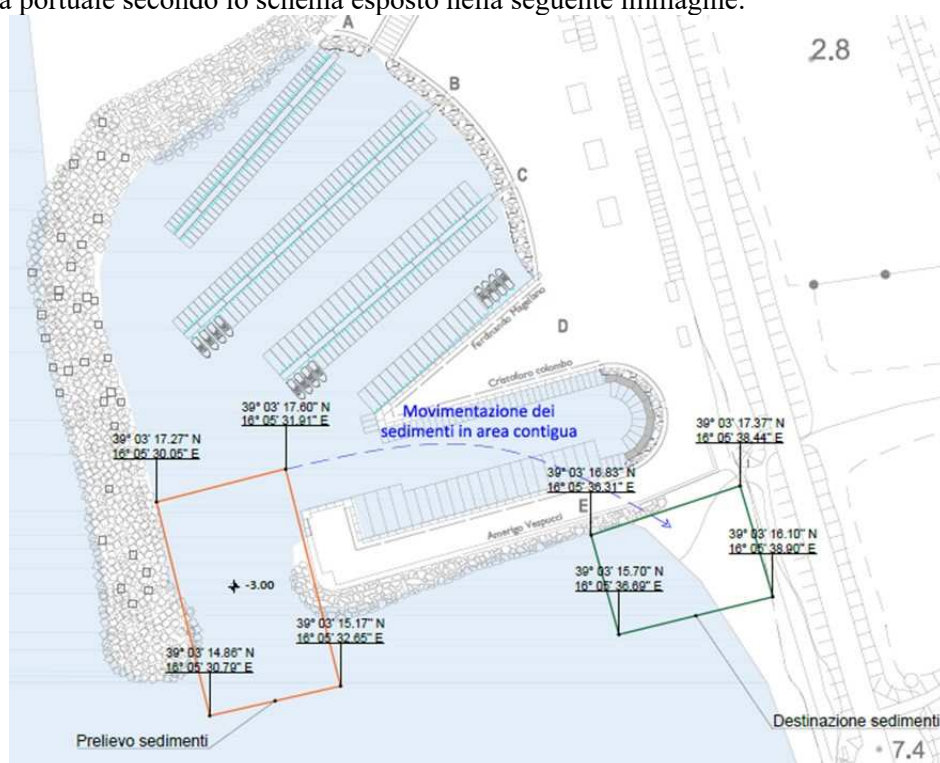
La configurazione strutturale del suddetto Porto è caratterizzata da un molo foraneo sopraflutto e da un molo sottoflutto sulla cui banchina interna (molo "Amerigo Vespucci") è presente una darsena per i natanti cabinati e le barche a vela più grandi. Una seconda banchina fissa, costituita dai moli "Colombo" e "Magellano", riceve natanti per la piccola pesca, una zona di transito, gommoni fino a 10 metri, imbarcazioni fino a 7,5 metri e una zona di ormeggi istituzionali. Il Porto è dotato, inoltre, di tre moli galleggianti (denominati "A", "B" e "C") occupate da piccole imbarcazioni (fino a 10 metri).

Si rileva, preliminarmente, che i sedimenti accumulati sul molo foraneo da sempre aggirano l'infrastruttura portuale provocando, nel tempo, l'insabbiamento dell'imboccatura che, periodicamente, deve essere dragata per restituire l'accesso alle imbarcazioni. D'altra parte il Porto costituisce un ostacolo al trasporto solido costiero longitudinalmente diretto prevalentemente da Nord a Sud, con conseguente attivazione di un fenomeno erosivo a Sud di esso, in corrispondenza della Strada Statale 18 Tirrena Inferiore, attualmente in condizioni valutate pressoché stabili.

La costa situata a Sud del porto è caratterizzata dalla presenza di tre importanti opere marittime a contenimento dei sedimenti per la protezione della costa: due scogliere emerse del tipo "headlessbreakwaters" (BE03 e BE05) ed un pennello semisommerso di chiusura (PS1), che nel periodo di realizzazione (2017) sono state accompagnate – in particolare per l'area compresa tra la scogliera emersa (BE05) ed il molo di sottoflutto portuale – da un'importate ripascimento artificiale di circa 100.000 mc con prelievo di sabbia sul sopraflutto portuale.

Il progetto in valutazione prevede, in particolare, l'esecuzione di due interventi:

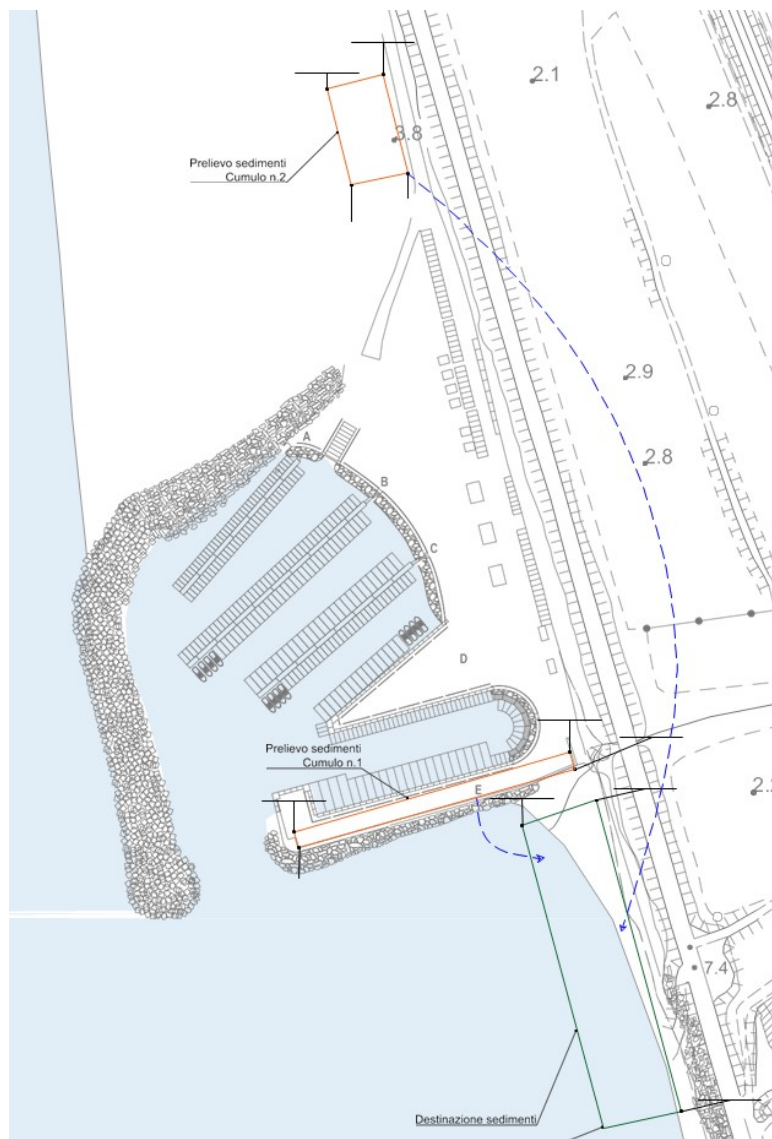
- **Lotto 1:** ripascimento artificiale della spiaggia emersa e sommersa immediatamente contigua a sud del Porto mediante l'utilizzo di 1.200 mc di sedimenti portuali da prelevare mediante escavatore meccanico dall'imboccatura portuale secondo lo schema esposto nella seguente immagine:



- **Lotto 2:** ripascimento artificiale della spiaggia emersa e sommersa immediatamente contigua a sud del Porto mediante l'utilizzo di 3.450 mc di sedimenti portuali formanti i cumuli creati in anni precedenti in occasione delle escavazioni svolte e conservati in aree portuali emerse.

Relativamente al Lotto 2, sono distinte due aree di prelievo:

- **Cumulo n. 1 di 1.200 mc**, sviluppato su una superficie di circa 10x120 mt, spessore medio del cumulo di 1 mt, in schema nella seguente immagine:
- **Cumulo n. 2 di 2.250 mc**, sviluppato su una superficie di circa 25x45 mt, spessore medio del cumulo di 2 mt, in schema nella seguente immagine:



L'area di deposito del materiale di cui al Lotto 2, posta immediatamente a Sud del Porto, avrà dimensioni pari a 23x150 mt con riempimento stimato di circa 1 mt di sedimenti portuali.

Considerato che la struttura portuale è raggiungibile attraverso un'unica via d'accesso con una rampa ed un incrocio a raso che si collega alla SS18 quale unica arteria di collegamento nel tratto costiero tra Amantea e Nocera Terinese, tutte le operazioni di movimentazione dei sedimenti avverrà per mezzo di escavatori, caricamento su camion e trasporto, via terra, sulle aree da ripascere con successivo sversamento e spargimento con pala meccanica. Non si prevede l'utilizzo di zone di stoccaggio provvisorie.

Il progetto, ricadendo nella definizione di *“opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli ed altri lavori di difesa del mare”* (punto 7 lett. n) All. IV Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.), è, pertanto, da sottoporre alla verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (VIA).

3. RELAZIONE TRA L'OPERA PROGETTATA E GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE VIGENTI.

Dalla verifica della documentazione agli atti si evince la seguente vincolistica:

ESTREMI CDU	ID.CATASTALI	DESTINAZIONE URBANISTICA (PSA)	VINCOLI
25/10/2023	Fg 36 p.lla 46 (area di prelievo sedimenti portuali - cumulo n. 2)	F9 Verde pubblico infrastrutturale o d'arredo urbani; IS Infrastrutture stradali; TDM Aree del territorio Demaniale Marittimo soggetta a Piano Comunale Spiaggia.	Area con alta pericolosità di erosione costiera P3 del PSEC; Vincolo paesaggistico art. 142 D.Lgs. n. 42/04.
	Fg 36 p.lla 1440 (area di prelievo sedimenti portuali - cumulo n. 1)	PO Darsena porto; TDM Aree del territorio Demaniale Marittimo soggetta a Piano Comunale Spiaggia.	
	Fg 36 p.lla 1441 (area deposito sedimenti portuali)	F9 Verde pubblico infrastrutturale o d'arredo urbano; TDM Aree del territorio Demaniale Marittimo soggette a Piano Comunale Spiaggia.	Area con alta pericolosità di erosione costiera P3 del PSEC; Vincolo paesaggistico art. 142 D.Lgs. n. 42/04; Area di attenzione per il pericolo di inondazione del PAI.
	Fg 36 p.lla 1477	F9 Verde pubblico infrastrutturale o d'arredo urbano; PO Darsena porto; TDM Aree del territorio Demaniale Marittimo soggette a Piano Comunale Spiaggia.	Vincolo paesaggistico art. 142 D.LGs. n. 42/04.
	Fg 36 p.lla 1480 (area di prelievo sedimenti portuali - cumulo n. 1)	TDM Aree del territorio Demaniale Marittimo soggette a Piano Comunale Spiaggia.	/
	Fg 36 p.lla 1481 (area di prelievo sedimenti portuali - cumulo n. 1)	Nessuna destinazione urbanistica.	/

Il progetto, secondo il quale si ritengono escluse espropriazioni, risulta conforme al Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica (QTRP), approvato con Delibera del Consiglio Regionale della Regione Calabria n. 134 del 01/08/2016, laddove, tra i vari indirizzi, è promossa la salvaguardia e la tutela attiva dei paesaggi naturali costieri e delle soluzioni di continuità (spazi non antropizzati) tra gli abitati costieri (art. 11).

L'intervento proposto non risulta, inoltre, in contrasto con gli obiettivi di tutela espressi dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Cosenza approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 14 del 05/05/2019, in termini di realizzazione di interventi di difesa delle coste e ottimizzazione dei sistemi di fruizione del paesaggio, riqualificazione urbana e paesaggistica.

Lo stesso progetto risulta, comunque, non ricompreso nel Master Plan per gli interventi di Difesa e di Tutela della Costa approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 1/2014 del 22/07/2014 dell'Autorità di Bacino Regionale, finalizzato a superare le problematiche legate all'eccessiva frammentazione dei finanziamenti e alla

realizzazione di opere con effetti limitati a scala locale, redatto in collaborazione con il Dipartimento Lavori Pubblici, le Province ed il Genio Civile OO.MM.

L'intervento, per come riportato nella Carta di pericolosità del Piano Stralcio Erosione Costiera (2016), ricade in area con alto livello di pericolosità (P3) per la quale possono realizzarsi opere e attività di trasformazione dello stato dei luoghi quali gli interventi finalizzati alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di difesa costiera esistenti, gli interventi puntuali di difesa costiera sulla terraferma volti a diminuire il grado di vulnerabilità dei beni e degli edifici esposti al pericolo e rischio di erosione, nonché gli interventi di difesa costiera per la mitigazione del rischio e interventi volti alla ricostituzione e/o ripascimento di spiagge erose a all'eliminazione degli elementi di interferenza antropica.

4. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE INDIVIDUATO NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE.

La verifica degli impatti ambientali significativi ricomprende le seguenti componenti:

- caratteristiche fisiche d'insieme del progetto;
- localizzazione del progetto e inserimento in aree geografiche con particolare sensibilità ambientale;
- componenti ambientali analizzate ai fini dell'eventuale impatto rilevante:
 - impatto visivo;
 - impatto acustico e vibrazioni;
 - impatto da emissioni in atmosfera;
 - impatti su flora e fauna;
 - impatti su suolo e sottosuolo;
 - impatti sulle acque superficiali e sotterranee;
 - altri impatti.

Le *caratteristiche fisiche d'insieme del progetto* in relazione all'importanza delle opere complessive e della posizione all'interno di un'area a destinazione compatibile, sono tali da minimizzare possibili ripercussioni sull'ambiente e scongiurarne gli impatti. In particolare:

- le dimensioni e la concezione dell'insieme del progetto, nel contesto territoriale in cui lo stesso si inserisce, sono tali da poter essere considerati irrilevanti dal punto di vista di potenziali effetti ambientali nell'area di riferimento;
- non si rilevano effetti cumulativi negativi del progetto in esame nei confronti dell'ambiente, all'uso delle risorse naturali e all'area di particolare sensibilità ambientale;
- l'utilizzazione del territorio non comporta uno sfruttamento del suolo e del sottosuolo, di risorse naturali relativamente alle acque ed alla biodiversità marina;
- la produzione di rifiuti afferente alla fase di realizzazione delle opere costiere destinate a combattere l'erosione risulta essere ininfluente data l'assenza di lavori di demolizioni, ancorché riconducibile alla sola fase di pulizia delle aree di cantiere, nonché agli accumuli di materiale da cantiere;
- non si rilevano potenziali inquinamenti e disturbi ambientali connessi alla realizzazione delle opere;
- non si rilevano rischi di gravi incidenti per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate e/o calamità, incluse quelle dovute al cambiamento climatico, imputabili al progetto in questione; occorre sottolineare che non si escludono sui fondali la presenza di cavi e condotte sottomarine per le quali si rende necessaria una valutazione delle eventuali interferenze in sede di acquisizione dei titoli autorizzativi ed abilitativi (tra i quali l'autorizzazione ai sensi dell'art. 109 delle norme in materia ambientale);
- i rischi per la salute umana (es. contaminazione acqua o inquinamento atmosferico) associati alla presenza dell'attività sono da considerarsi nulli.

In relazione alla **localizzazione del progetto e inserimento in aree geografiche con particolare sensibilità ambientale** si rileva che:

- l'utilizzazione del territorio è vincolata alla necessità di utilizzo degli spazi strettamente necessari per assicurare la realizzazione e la funzionalità del progetto complessivo;
- in considerazione delle aree dove realizzare l'intervento, non risultano gravi situazioni che necessitano di interventi di salvaguardia ambientale, in termini di ricchezza relativa, disponibilità, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona (suolo, territorio, acque e biodiversità) e del sottosuolo;
- quanto alla capacità di carico dell'ambiente naturale, l'intervento non ricade nel perimetro delle seguenti aree sensibili:
 - zone riparie;

- foci dei fiumi;
 - zone con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (DOC, DOCG, DOP, IGP, IGT);
 - zone umide (DPR 448/1976 e DPR 184/1987);
 - zone protette speciali ai sensi delle Direttive 2009/147/CE e 94/43/CE corrispondenti alle aree che compongono la Rete Natura 2000 e che includono i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), i Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC), le Zone Speciali di Conservazioni (ZSC) e Zone di protezione speciale (ZPS); in particolare non sussistono sovrapposizioni tra le aree di intervento ed i siti appartenenti alla Rete Natura 2000;
 - zone di importanza storica, culturale o archeologica, corrispondenti agli immobili e aree dichiarati di notevole interesse pubblico (artt. 136 e 140 D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.) nonché gli immobili e le aree di interesse artistico, storico, archeologico e etnoantropologico (art. 10 co. 3 lett. a D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.);
 - riserve e parchi naturali (riserve naturali statali/regionali/locali ed i parchi nazionali e regionali), zone classificate o protette ai sensi della legge n. 394/199;
 - riserve naturali regionali;
 - aree marine protette;
 - zone montuose corrispondenti alle montagne per la parte eccedente i 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica (art. 142 co. 1 lett. d D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.);
 - zone forestali (art. 3 D.Lgs. n. 34/2018 e Regolamento regionale 09/04/2020 n. 2 in attuazione della L.R. n. 45/2012);
 - zone con mancato rispetto degli standard di qualità ambientale corrispondenti, per la qualità dell'aria e per la qualità delle acque dolci, costiere e marine (ZVN art. 92 D.Lgs. n. 152/2016 e ss.mm.ii.);
 - zone a forte densità demografica.
- diversamente, si rilevano interazioni con le zone corrispondenti ai territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia e, pertanto, da tutelare per legge ex art. 142, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 42/2004, rientrando, quindi, nella categoria dei beni paesaggistici di cui all'art. 136 del medesimo articolato normativo.

L'analisi della qualità ambientale fa riferimento alle seguenti **componenti ambientali**:

- **Impatto visivo.**

Si escludono impatti di natura visiva ovvero modificazioni dell'assetto paesaggistico, sia per i lavori di prelievo dei sedimenti in prossimità dell'imboccatura portuale sia per quelli afferenti alla rimozione dei cumuli.

All'opposto, l'eliminazione dei cumuli di sedimenti portuali posti in ambito portuale ed in corrispondenza dell'accesso via terra all'infrastruttura portuale, comporterà certamente un beneficio in termini di miglioramento dell'assetto panoramico, percettivo e scenico della costa tirrenica.

L'impatto visivo sarà limitato esclusivamente alle attività di cantiere, dalla movimentazione dei mezzi e dalle occupazioni delle aree interne di cantiere con effetti limitati alla durata dei lavori, nonché alla possibile alterazione della torbidità delle acque, determinata dalla presenza di frazioni sottili del materiale di ricarica che verranno disperse dal moto ondoso e dalle correnti.

Relativamente al ripascimento artificiale, lo stesso garantirà il ripristino ed il recupero parziale del tratto di spiaggia originario con risvolti positivi sotto l'aspetto della percezione dell'ambito marino-costiero.

Le citate alterazioni sulle condizioni di visibilità indotta dalle azioni di cantiere, risultano comunque mitigabili con la sospensione dei lavori nella stagione estiva e limitando l'impatto visivo ai periodi di minore utilizzo delle aree occupate.

Trattandosi di operazioni di ripascimento della spiaggia con una movimentazione di sedimenti portuali inferiore a 5.000 mc (c.d. "intervento di piccola entità" cfr. 3.1.2 allegato tecnico al D.M. n. 173/16), con caratteristiche conformi al paesaggio marino-costiero in esame, caratterizzato dalla presenza di una costa bassa, formata prevalentemente da sabbia e ghiaia, si conferma l'assenza di alterazioni dal punto di vista estetico-percettivo, morfologico, scenico e panoramico introducibili dall'intervento in esame.

Le previste opere si integrano opportunamente con l'attuale ambiente costiero, in quanto costituiscono una reiterazione di interventi a difesa della costa, già realizzati negli anni precedenti, con contestuale miglioramento della distribuzione dei sedimenti e stabilizzazione della spiaggia con ridotto dinamismo.

In conclusione, è possibile affermare che l'intervento risulterà completamente compatibile con l'ambiente circostante, apportando benefici al mantenimento e al recupero della costa con l'obiettivo di restituire parte della spiaggia come processo inverso a quello erosivo.

- **Impatto acustico e vibrazioni.**

L'atteso aumento dei livelli di pressione sonora sarà determinato dalle attrezzature di cantiere, nelle sole ore diurne fino al completamento dei lavori, dalla tipologia di attrezzature e dalle operazioni di movimentazione dei materiali.

L'impatto dovuto al rumore, rilevabile solo nel periodo diurno, risulta trascurabile data l'assenza di abitazioni prossime alle aree di cantiere, con un contributo stimato irrilevante tanto da poter confermare l'assenza di condizioni di criticità ambientale sotto l'aspetto dell'inquinamento acustico.

Per quanto concerne le vibrazioni, pur in presenza di sorgenti (mezzi pesanti), si rilevano disturbi o rischi trascurabili.

- **Impatto da emissioni in atmosfera.**

L'inquinamento atmosferico prodotto nella fase di cantiere è riconducibile alle emissioni di gas di scarico dei mezzi di cantiere reversibile in relazione ai tempi di esecuzione dei lavori.

Si prevede, inoltre, la produzione di polveri limitata alla stessa fase di cantiere e determinata dall'esecuzione delle operazioni di ripascimento.

Non si prevedono impianti di combustione e/o riscaldamento né attività comportanti variazioni termiche, immissioni di vapore acqueo ed altri rilasci che possano modificare il microclima locale.

- **Impatti su flora e fauna.**

Non si rilevano nelle immediate vicinanze dell'area di interventi siti appartenenti alla Rete Natura 2000, dal momento che l'area più vicina distante circa 10 km e corrispondente alla ZSC IT9310039 "Fondali Scogli di Isca", di rilevante interesse ambientale, non risulta influenzata dalle azioni di progetto.

Il tratto di costa interessato, peraltro, non risulta caratterizzato da specie vegetazionali protette e da praterie di *posidonia oceanica* o aree a coralligeno data la sussistenza, per la maggior parte, di aree di frangimento delle onde con fondali assoggettati ad intensi movimenti durante le mareggiate.

L'area di realizzazione dei lavori è caratterizzata, inoltre, dall'assenza di vegetazione sommersa algale, e, pertanto, si escludono variazioni significative dell'ambiente marino circostante che sarà limitato al solo allontanamento temporaneo dei pesci senza alterazioni dannose del substrato, dell'ambiente acquatico e delle specie ittiche presenti.

Si rileva, pertanto, che l'intervento non determinerà interferenze con la funzionalità ecologica ed idraulica del territorio interessato.

Una possibile fonte di inquinamento delle acque marine sarà costituita dalla presenza di idrocarburi da parte dei mezzi di cantiere, nonché un incremento locale della torbidità delle acque unitamente alla mobilitazione dei sedimenti portuali. Gli impatti su flora e fauna nella fase di movimentazione del materiale risultano, in definitiva, limitati alla sola fase di cantiere e, pertanto, potranno assumere carattere di reversibilità.

Si conferma, in ragione della temporanea mutazione della qualità delle acque, l'assenza di significativi impatti sulle componenti biotiche comunque da sottoporre a monitoraggio in corso d'opera.

Nella fase di cantiere si prevede un impatto temporaneo determinato dalla torbidità sulla qualità delle acque con variazioni che comporteranno un impatto biologico reversibile, opportunamente monitorabile nell'ambito delle attività di controllo previste nel rispetto del regime autorizzativo ex art. 109 del D.Lgs. n. 152/06.

- **Impatti su suolo e sottosuolo.**

I ridotti volumi di materiale da movimentare, utilizzati per la realizzazione del ripascimento artificiale, pur non costituendo verosimilmente un effetto vantaggioso decisivo e risolutivo sulle dinamiche costiere, ha come unico fine una reiterazione, a scala ridotta, dell'intervento già eseguito nel 2017 e che ha interessato 100.000 mc di sedimenti portuali.

Attestata l'assenza di impatti sul sottosuolo, in fase di cantiere si avrà un disturbo generato dall'occupazione temporanea di suolo in ambito portuale per l'approntamento del cantiere a carattere temporaneo e comunque entro gli spazi strettamente indispensabili alle installazioni logistiche di cantiere.

Considerato che il sistema dunale ha già subito diverse compromissioni a causa dell'ingressione marina, in fase di esercizio si ritiene nullo l'impatto sulla componente suolo dal momento che la realizzazione dell'intervento costituisce un'operazione di ripristino della naturalità dei luoghi finalizzato a limitare la perdita e il consumo di suolo operato dall'erosione nella fascia costiera e, di conseguenza, a limitare la perdita di habitat e biodiversità, di patrimonio paesaggistico ed ambientale.

- **Impatti su acque superficiali e sotterranee.**

L'intervento, sia in fase di cantiere che di esercizio, non determina effetti sulla circolazione e sul ricambio idrico costiero né sussistono interferenze sul regime della dinamica fluviale e sulle risorse idriche profonde.

Si rileva, come già detto, una temporanea alternazione della qualità delle acque a seguito di intorbidimento ed accidentali sversamenti di inquinanti dai mezzi utilizzati, questi ultimi mitigabili attraverso una adeguata manutenzione dei mezzi meccanici previsti oggetto di monitoraggio in corso d'opera nel rispetto del procedimento autorizzativo ai sensi del citato art. 109 delle norme ambientali.

Quanto alla salvaguardia delle acque di balneazione, il progetto esclude l'esecuzione del ripascimento costiero al di fuori della stagione balneare, ma ai fini dell'accertamento della compatibilità del materiale con le medesime finalità ed in considerazione della qualità delle acque riscontrata "balneabile" nell'ambito del monitoraggio istituzionale svolto da ARPACAL, si rinvia al procedimento istruttorio tecnico ed autorizzativo (art. 109 delle norme in materia ambientale) che interesserà le caratteristiche tessiturali ed i risultati delle analisi microbiologiche.

- **Altri impatti.**

Non si rilevano impatti di natura elettromagnetica, transfrontaliera, impatti rilevanti da emissioni termiche, impatti da inquinamento luminoso.

5. VALUTAZIONE DELLA CORRETTA UTILIZZAZIONE DELLE METODOLOGIE E DELLE TECNICHE DI INDAGINE, DI ANALISI E DI PREVISIONE IN RELAZIONE AGLI EFFETTI AMBIENTALI.

Gli elaborati progettuali contengono le informazioni che possono essere ragionevolmente accettate per giungere ad una conclusione motivata circa l'insussistenza di effetti significativi del progetto sull'ambiente, tenendo conto delle conoscenze, dei modelli previsionali utilizzati e dei metodi di valutazione adottati con specifico riferimento a:

- studio meteomarinario medio ed estremo al largo del Comune di Amantea attraverso modello numerico e studio morfologico e morfodinamico del litorale, disposti nell'ambito del progetto di qualificazione denominato "Miglioramento infrastrutturale del Porto Turistico di Amantea";
- caratterizzazione dei sedimenti portuali formanti i cumuli presenti a ridosso ed in corrispondenza dell'ambito portuale (D.M. n. 173/2016).

6. VALUTAZIONE DELLA COERENZA DELLE ALTERNATIVE ESAMINATE.

Lo Studio Preliminare Ambientale e gli elaborati di progetto, non hanno evidenziato sufficienti possibilità di alternative finalizzate a ridurre e minimizzare l'erosione costiera in atto, laddove l'opzione "0" di non intervento comporterebbe inevitabilmente la progressiva scomparsa della spiaggia attuale con peggioramento della qualità ambientale e paesaggistica dei luoghi.

RITENUTO, per tutto quanto sopra, che:

- il quadro di riferimento programmatico dello studio di impatto ambientale descrive il progetto in relazione agli stati di attuazione degli strumenti pianificatori, di settore e territoriali, nei quali è inquadrabile il progetto stesso, nonché descrive i rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori;
- il quadro di riferimento progettuale descrive l'intervento e le relative caratteristiche tecniche;
- il quadro di riferimento ambientale analizza le diverse componenti ambientali che caratterizzano l'area del sito oggetto di intervento nonché l'interazione con il progetto stesso;
- dall'analisi degli impatti potenziali dell'intervento proposto sulle componenti ambientali analizzate, questi risultano di entità nulla o trascurabile e circoscritti all'ambito di progetto.

VISTA la dichiarazione di assenza delle condizioni ambientali, parte integrante del presente parere (Allegato 1) rilasciata dal Proponente;

ATTESO CHE, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di aver esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, sulla scorta della quale si ritiene che il progetto di cui in oggetto non deve essere assoggettato a Valutazione di Impatto Ambientale._

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Struttura Tecnica di Valutazione**



Nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del Proponente e/o del responsabile del progetto e del tecnico progettista e altri vincoli non dichiarati di qualsiasi natura eventualmente presenti sull'area oggetto di intervento, ritiene che il progetto *"Interventi di difesa costiera a protezione della SS18 nel Comune di Amantea (CS)" - CUP J93B18000350001 - Codice Rendis: 18IR348 - Calabria SUAP Sportello Ambiente cod. 231 CS non deve essere assoggettato a ulteriore procedura di VIA*, a condizione che vengano rispettate le seguenti raccomandazioni:

- 1) siano acquisiti prima dell'inizio dei lavori tutti i nulla-osta, autorizzazioni, pareri, concessioni e/o permessi previsti dalla normativa vigente, compresa l'autorizzazione ambientale prevista dall'art. 109 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e dall'art. 5 del D.M. n. 173/16, nonché i pareri da parte delle autorità competenti in merito ai vincoli presenti nell'area di riferimento;
- 2) al fine di non interferire con i campionamenti delle acque destinate alla balneazione svolti da ARPACAL, i lavori di sversamento dei sedimenti dovranno essere programmati previa verifica con la medesima Agenzia del calendario dei campionamenti delle acque di balneazione in modo da garantire un adeguato intervallo tra i lavori e le attività di monitoraggio istituzionale;
- 3) gli arenili interessati e sottoposti al ripascimento protetto, siano esclusi dalla possibilità di rilascio di nuove concessioni nel rispetto dell'art. 5 comma 17 del Piano di Indirizzo Regionale (art. 7 L.R. n. 17/2005).

Il presente parere viene rilasciato, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs. n. 152/06 parte seconda e s.m.i., precisando che la valutazione non attiene all'autorizzazione ambientale prevista dall'art. 109 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e dall'art. 5 del D.M. n. 173/16.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, ai fini del rilascio del provvedimento finale, in ogni caso, necessita l'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

Per il presente progetto non dovrà essere possibile prevedere rispetto a quanto valutato alcuna modifica, che potrebbe pregiudicare lo stato ambientale complessivo anche in area vasta della zona interessata, vanificando la valutazione effettuata in fase di verifica di assoggettabilità a VIA, salvo riproposizione di una nuova procedura.

Sulla base delle analisi e delle valutazioni contenute nel precedente considerato e nei pareri sopra citati, la presente relazione è da ritenersi, quale proposta di provvedimento autonomo espresso esclusivamente ai soli fini della compatibilità ambientale ai sensi del D.lgs. 152/2006 e smi.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale. Ove si rendesse necessaria variante sostanziale, l'Autorità Procedente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE



Oggetto: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - “Interventi di difesa costiera a protezione della SS18 nel Comune di Amantea (CS)” - CUP J93B18000350001 - Codice Rendis: 18IR348 – Calabria SUAP Sportello Ambiente cod. 231.

Proponente: Commissario di Governo per il Contrasto del Dissesto Idrogeologico del Territorio della Regione Calabria – Comune di Amantea.

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Dott.)	Antonio LAROSA	f.to digitalmente
2	Componente tecnico (Dott.ssa)	Rossella DEFINA (*)	f.to digitalmente
3	Componente tecnico (Dott.)	Simon Luca BASILE (*)	f.to digitalmente
4	Componente tecnico (Dott.)	Paolo CAPPADONA (*)	f.to digitalmente
5	Componente tecnico (Dott.)	Raffaele PAONE	f.to digitalmente
6	Componente tecnico (Dott.)	Nicola CASERTA	f.to digitalmente
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	Paola FOLINO	f.to digitalmente
8	Componente tecnico (Dott.ssa)	Maria Rosaria PINTIMALLI	f.to digitalmente
9	Componente tecnico (Ing.)	Francesco SOLLAZZO	f.to digitalmente
10	Componente tecnico (Dott.ssa)	Barbara CORASANITI	Assente
11	Componente tecnico (Dott.)	Antonino Giuseppe VOTANO	f.to digitalmente
12	Componente tecnico (Ing.)	Costantino GAMBARDELLA	f.to digitalmente
13	Componente tecnico (Geom. - Rapp. A.R.P.A.CAL)	Angelo Antonio CORAPI	f.to digitalmente

(*) Coordinatore Relatore/Istruttore

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia
Firmato digitalmente

Le firme digitali verranno apposte in data successiva ed in ordine progressivo, in quanto il sistema in uso non consente la sottoscrizione contestuale del documento



Allegato 3d

Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Art.19 D.Lgs.152/2006

Spett.le
REGIONE CALABRIA – SETTORE VALUTAZIONI AMBIENTALI
Cittadella Regionale,
Località Germaneto,
88100 Catanzaro

PEC valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

OGGETTO: Richiesta delle condizioni ambientali ai fini del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto "Interventi di difesa costiera a protezione della SS18 nel Comune di Amantea (Cs)" - CUP J93B18000350001 - Codice Rendis: 18IR348

Il/La sottoscritto/a

Morelli Rosa Francesca nata a Zumpano il 03/05/1971

in qualità di delegata del legale rappresentante del Proponente

COMMISSARIO DI GOVERNO PER IL CONTRASTO DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO DEL TERRITORIO DELLA REGIONE CALABRIA codice fiscale 97068210794

con sede legale in:

Catanzaro

richiede, ai fini dell'avvio del procedimento in oggetto, le seguenti condizioni ambientali formulate, coerentemente a quelle riportate nello Studio Preliminare Ambientale:

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
1	CORSO D'OPERA	Rischi di torbidità delle acque costiere a seguito degli interventi previsti in progetto (ripascimento).	<i>Qualità dell'ambiente idrico</i> <u>Misure previste per evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi</u> <u>Fase di Monitoraggio delle attività di ripascimento IN CORSO D'OPERA</u> <u>Attività 1.1</u> Verifica delle caratteristiche ambientali dei siti di versamento ed eventuale aggiornamento dei parametri riferiti ai fondali e alla colonna d'acqua riguardo: livelli di torbidità nell'area e nelle immediate vicinanze del sito da ripascere Specifiche: Piano di Monitoraggio Ambientale



2	POST OPERAM	Rischi di torbidità delle acque costiere a seguito degli interventi previsti in progetto (ripascimento).	<i>Qualità dell'ambiente idrico</i> <u>Misure previste per evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi</u> <u>Fase di Monitoraggio delle attività di ripascimento POST OPERAM</u> <u>Attività 2.1</u> Verifica delle caratteristiche ambientali dei siti di versamento ed eventuale aggiornamento dei parametri riferiti ai fondali e alla colonna d'acqua riguardo: - livelli di torbidità nell'area e nelle immediate vicinanze del sito da ripascere. Specifiche: Piano di Monitoraggio Ambientale
---	-------------	--	---

Il professionista firmatario
dello Studio Preliminare Ambientale

Il Proponente
Il Responsabile Unico del Procedimento

Arch. Rosa Francesca Morelli
FIRMATO DIGITALMENTE

